



**IL GIOCO E' UN AZZARDO...
SCOMMETTI SU DI TE!**

GUIDA PRATICA

*Realizzato nell'ambito del programma generale di intervento
2010 della Regione Lazio con l'utilizzo dei fondi del Ministero
dello Sviluppo Economico*

INDICE

Una pericolosa fabbrica di illusioni	pag	03
Imparare le differenze	pag	04
I numeri	pag	04
Riconoscere i sintomi	pag	06
Rischi e conseguenze	pag	08
La ludopatia come malattia	pag	09
Cosa fare	pag	10
Come scoprire se una persona è un giocatore patologico	pag	11
A loro è accaduto ... Voci dal blog	pag	12
I nostri sportelli dedicati a te	pag	15



UNA PERICOLOSA FABBRICA DI ILLUSIONI

Oggi la ludopatia rappresenta una delle piaghe più pericolose del nostro tempo. Puntare denaro attraverso scommesse, slot machine, gratta e vinci, ma anche lotto e superenalotto può creare una dipendenza simile a quella da stupefacenti, causando danni ingentissimi per i giocatori, per le famiglie e rivelandosi sempre più spesso anche anticamera dell'usura.



Un affare così remunerativo non poteva non attrarre la criminalità organizzata. Secondo l'allarme lanciato dalla Dda di Roma, gran parte del business sarebbe in mano ai clan, attivi soprattutto nel basso Lazio. Preoccupa anche il fenomeno dei baby scommettitori. Nonostante i divieti previsti per i minorenni, è sempre più difficile proibire il gioco, in particolare on line, e il numero degli adolescenti che punta denaro ogni mese è in continua crescita.

IMPARARE LE DIFFERENZE

E' importante distinguere tra gioco d'azzardo illegale e quello legale, proposto dallo Stato.



Il gioco d'azzardo **illegale** è terreno d'affari per la criminalità organizzata in cerca di malaugurati perdenti, indebitati sino al collo e stretti nelle morsa dell'usura, con famiglie al

seguito.

Poi c'è il gioco d'azzardo **legale**, un arma a doppio taglio: da una parte un gioco sociale, per chi spera nella fortuna per cambiare vita, dall'altra strumento di fiscalizzazione indiretta sulle spalle di chi guadagna meno e gioca di più.

I NUMERI

I numeri del consumo dell'azzardo nel Lazio sono allarmanti.

Uno studio della Federserd Lazio (*Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze*) rivela che una maggiore incidenza del disagio tra i giocatori di sesso maschile (*l'85% contro il 15% delle donne*) con un'età media elevata (*51% tra i 40 e i 50 anni, 22% tra i 50 e i 60 anni e 6% oltre i 60*). Nel 65% dei casi, i giocatori sono sposati, con

reddito lavorativo dipendente o pensioni, e con familiari a carico; il 45% è di basso profilo culturale, in possesso unicamente di una licenza media.

Un dossier di Confesercenti denuncia il dilagare della ludopatia tra gli over 65. Che sperperano 5,5 miliardi di euro, 3.200 euro all'anno, 266 euro al mese.

A far da padrone continuano ad essere soprattutto il videopoker/newslotmachine (51%), poi le corse ai cavalli (21%), quindi il lotto/superenalotto (17%) e infine il casinò e tutti i giochi on line, che continuano ad avere, per il momento, ancora una percentuale bassa, intorno all'11%, ma il cui interesse grazie alla incessante pubblicità e addirittura a canali televisivi dedicati, sta crescendo ed è, purtroppo, destinato a crescere in misura esponenziale.

Si stima che negli ultimi dieci anni la crescita del numero di giocatori, anche molto giovani, attualmente si aggira intorno all'80% della popolazione.



In un periodo di forte crisi occupazionale e di difficile ripresa economica come quello attuale, quindi, l'azzardo diventa un moltiplicatore di "disutilità sociale".



RICONOSCERE I SINTOMI

Studi sperimentali hanno tracciato un realistico profilo del giocatore d'azzardo come un individuo che:

- manifesta **un'avversione** per le esperienze ripetitive di ogni tipo;
- tende ad assumere un **comportamento disinibito** per fuggire alla monotonia della vita quotidiana; esercita uno **scarso controllo** (*e sempre minore, con il progredire della dipendenza*) sui propri impulsi, risultando incapace di considerare le conseguenze future delle proprie azioni;
- sperimenta gli effetti dell'**astinenza**, che scatenano in lui sentimenti di **ansia e irritabilità** così forti da dover ricercare l'attività di gioco come unico sollievo possibile;
- può manifestare **depressione**, ma non è ancora dimostrato che questa rappresenti uno dei fattori scatenanti la dipendenza da gioco; è lecito invece ipotizzare che ne rappresenti una natura le conseguenze, viste le ingenti perdite e i problemi lavorativi e familiari determinati dalla malattia (*non si tratta quindi di*

depressione patologica con il rischio di un decorso drammatico ma, ove riscontrata, di una depressione reattiva).

- è convinto di poter controllare l'azzardo anche in situazioni di chiara emergenza economica e psicologica (*e nonostante tutto continua a giocare*) senza realizzare di esserne invece **completamente e irrimediabilmente succube**.

In quest'ultimo caso gli atteggiamenti prevalenti possono essere di due tipi:

- **la negazione della dipendenza** da parte del giocatore (*chi si trovi a frequentare una sala corse o un casinò non troverà certamente nessuno disposto a confessare di avere un problema connesso al gioco*);
- **una forte dipendenza psicologica** dall'azzardo, **pur avendo smesso di giocare** (*persiste la paura del gioco, considerato come qualcosa che per tutta la vita sarà superiore alla propria capacità di controllo*); in questo caso viene a mancare una corretta elaborazione della sofferenza che soggiace al sintomo, collegata in realtà con dinamiche familiari disfunzionali profonde e mai affrontate.





RISCHI E CONSEGUENZE

I rischi possono essere molteplici e le conseguenze disastrose, sia per il giocatore che per la sua famiglia e la società intera.

A livello individuale, notiamo che il giocatore d'azzardo patologico dedica la maggior parte del tempo al gioco investendo quantità sempre crescenti di denaro, ed è quindi fortemente indebitato. Spesso si trova a perdere il lavoro, arriva a compiere frodi e falsificazioni e, nei casi estremi, tenta il suicidio.

A livello familiare, riesce a nascondere per lungo tempo i suoi problemi connessi al gioco; tuttavia, le sempre più frequenti "assenze" da casa lo allontanano dalle responsabilità del suo ruolo, che devono necessariamente venire compensate

dagli altri familiari (*ad esempio, per un padre assente ci sarà una madre che dovrà accollarsi anche la funzione paterna o un figlio, alle volte ancora adolescente, che dovrà assumere il ruolo di capofamiglia*).

Tutto questo, nel contesto di una **catastrofica situazione finanziaria**, porta a un **crollo nella qualità di vita dell'intero nucleo familiare** e a cambiamenti determinanti nei progetti e nelle prospettive di vita futura dei singoli membri (*non è infrequente, ad esempio, l'avvio prematuro al lavoro dei figli, che si trovano a dover assumere responsabilità eccessive per la loro età*).

A livello sociale, infine, notiamo una ridotta o azzerata attività produttiva, quasi sempre situazioni di forte indebitamento – spesso con ricorso all'usura – e gravi fallimenti finanziari cui corrisponde, come unico "vantaggio", un notevole introito economico per i gestori delle case da gioco e per lo Stato.

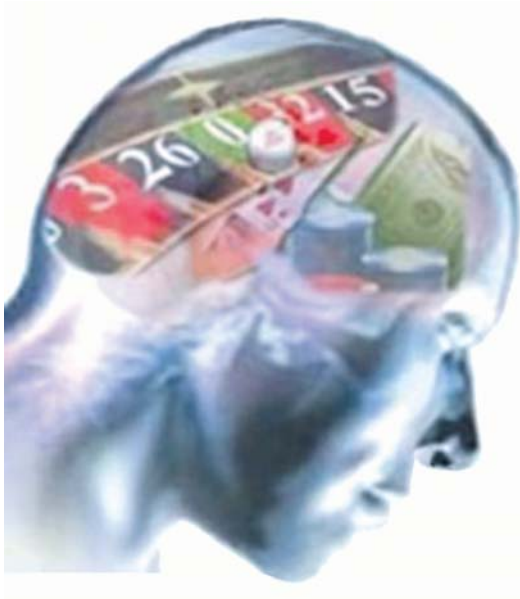
LA LUDOPATIA COME MALATTIA



Il gioco d'azzardo patologico è sì una piaga sociale difficile da risanare, ma nel condannarlo non dobbiamo dimenticare che si tratta anche di una malattia, e in quanto tale comporta sofferenza, sia per chi ne è vittima diretta sia per chi ne risente indirettamente (*la famiglia del giocatore*).

Questo problema necessita quindi di **attenzione e assistenza specifiche** anche da un punto di vista clinico, oltre che di una strategia d'intervento mirata e forte che ne prenda in considerazione tutti gli aspetti.

COSA FARE



Intervenire nel caso di una ludopatia non è facile.

Occorre che il giocatore prenda coscienza della dipendenza e comprenda la necessità di intervenire al più presto.

Se chi gioca non ce la fa, sono i familiari e gli amici a dover chiedere aiuto.

E' indispensabile un sostegno psicologico specialistico, che, anche attraverso terapie di gruppo, lo supporti e lo sostenga durante tutto il percorso di guarigione.

COME SCOPRIRE SE UNA PERSONA E' UN GIOCATORE PATOLOGICO?

Se risponde affermativamente ad almeno 3 delle seguenti domande:

- **Pensa frequentemente al gioco o a come ottenere denaro per giocare?**
- **Nasconde o sminuisce l'importanza della sua relazione con il gioco?**
- **Mente costantemente ai suoi familiari riguardo la quantità e la frequenza delle sue puntate?**
- **Gioca più soldi di quelli che aveva previsto?**
- **Ha contratto debiti come conseguenza diretta o indiretta del gioco?**
- **Quando smette di giocare giura a se stesso di smettere ma il giorno seguente lo rifa'?**
- **Mentre gioca si rilassa e dimentica le sue preoccupazioni evadendo dalla realtà?**
- **Giocando prova un impulso irrefrenabile che le fa credere che potrà recuperare tutti i soldi perduti?**
- **E' meno comunicativo e più irritabile nei confronti della sua famiglia?**
- **Dedica meno tempo alla sua famiglia, amici, lavoro e passioni?**

- Ha cercato di smettere di giocare e ne ha sentito la mancanza?
- Si sente agitato e insoddisfatto se non può giocare?
- Il gioco è passato dall'essere un intrattenimento all'essere una necessità?



... A LORO E' ACCADUTO

VOCI DAL BLOG

...sono un dipendente delle forze armate, felicemente sposato con due figlie minorenni. Casa di proprietà di mia moglie avuta in donazione dal padre previo testamento prima della morte, ERAVAMO GIA SPOSATI IN COMUNIONE DEI BENI (SPERO CHE NON POSSA ESSERE ATTACCATA)... Purtroppo, sono incappato nella malattia che tutti vorrebbero evitare, cioè la "ludopatia" non quella data dai gratta e vinci slot ecc. ecc.... ma purtroppo dal giocare in borsa, dove mi sono molto accanito. Tutt'ora sono in cura presso un centro dell' Asl per ludopatia, ma purtroppo ho contratto debiti. Percepisco uno stipendio di 2.050 euro mensili, ho 420 euro di cessione del quinto sullo stipendio 10 anni; 400 euro di prestito con delega sullo stipendio di 10 anni; ho fatto finanziamenti con Findomestic con rate da 180 euro e mi restano ancora 4 anni da pagare; poi 330 euro rimangono per altri 9 anni; una carta di credito con il plafond bruciato di 3000 euro; e un'altra con Unicredit con un altro plafond bruciato da 9000 euro. A conti fatti mi rimangono 330 euro mensili per vivere, cosa impossibile. Ho iniziato a non pagare più le rate di Unicredit (400 euro) e la

carta di credito Findomestic (60 euro) oltre alle rate Findomestic da 180 euro e 330 euro. Tutto questo per sopravvivere. Sono disperato. Come faccio se inizieranno a contattarmi? Io non posso più pagare. (sabet)

Brutta malattia io sono sulla stessa barca ma per colpa dei gratta e vinci non ho interrotto i pagamenti ma sono quasi al collasso per i debiti. Mi è stato detto che la casa di mia moglie non la toccano ma non mi fido perché queste cose sono imprevedibili anche lei l'ha ricevuta in donazione ma non tutta, solo un quarto, e ci vive ancora la madre. Io ho solo un'auto di circa 2.000 euro e qualche normale cosa in casa come tv divano ecc. niente di tanto valore, ma in questi casi non c'è via d'uscita se non quella di sospendere tutto per sopravvivere o suicidarsi. Cosa assolutamente da escludere. Ti auguro che qualcuno ti possa dare qualche consiglio utile. Io in più, ho Equitalia alle calcagna per altri 5-6 mila euro. Purtroppo saremo condannati a vita a non avere più credito ma in Italia con questa crisi siamo in tanti. Tanti auguri e fatti forza. Ciao.

..sto cercando qualche banca che riesca a farmi un prestito unico per saldare tutto ed avere una rata unica sullo stipendio. Io non ho mai detto di non voler pagare, perchè grazie al mio lavoro e allo stipendio fisso posso ancora chiedere un mutuo. Il problema è che nessuno me lo concede perché ormai sono segnalato.

Salve, mi faccio sentire dopo un pò di tempo. fortunatamente la mia terapia prosegue bene sia con psicologa dell'asl che con la

terapia di gruppo giocatori anonimi, sto recuperando lucidità e soprattutto la famiglia cosa importante. veniamo a me. per il momento tutto tace dall' ultima telefonata ricevuta, ma siccome mi sto documentando e scrivendo ad un po di associazioni, proprio venerdì mi contatta lo "*****" credo si occupi di dare assistenza per chi come me ha troppi debiti. mi hanno detto che si possono occupare loro di tutto ed arrivare addirittura a chiudere al 70% a mio favore ed il 50% sicuro, però.....come inizio per verificare tutta la situazione debitoria e a che punto sono i creditori ci vogliono circa 400e.poi se decido di andare avanti, anche se ci saranno decreto ingiuntivo mi seguiranno loro, dovrò pagare sempre in base allo sconto ricevuto circa 2000e che a loro dire me li dilazioneranno. Ora vi chiedo sono confuso, e non vi mento che mi farebbe comodo un aiuto del genere, visto che nn so a chi rivolgermi, mi posso fidare o come al solito e gente che ne approfitta delle disgrazie altrui.



Se hai la sensazione che la situazione ti stia sfuggendo di mano.....

Se il gioco crea problemi economici e di lavoro a te o a chi ti è vicino.....



Chiamaci.

Il nostro numero verde è 800 72 20 90



PER ULTERIORI INFORMAZIONI

- Legge Regionale 5 agosto 2013, n. 5
Disposizioni per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico (GAP).
- Rivolgeti alla ASL e al SERT a te più vicino
- Visita i nostri siti:
www.codici.org
www.dirittisociali.org
www.assoutenti.it

oppure seguici su Facebook al seguente link

<https://m.facebook.com/profile.php?id=800509049981366>



*“E' normale che esista la paura, in ogni uomo,
l'importante è che sia accompagnata dal coraggio.
Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa
un ostacolo che impedisce di andare avanti.”*

Paolo Borsellino



Il progetto

“L'azzardo comincia con/come un gioco ... scommetti su di te!” è stato realizzato da Aduc, Assoutenti Lazio, Codici - Centro per i Diritti del Cittadino e Focus - Casa dei diritti Sociali, in collaborazione con la Regione Lazio, nella convinzione che solo l'educazione può portare alla consapevolezza e dunque alla capacità di valutare fino a che punto sia corretto spingersi quando si gioca.